



Comune di
Gioia dei Marsi



marsica *Medievale*
“Uomini & Popoli tra cultura & Storia”

Il Viaggio di un Re...

Carlo I d'Angio'



30 Agosto 2025

Piazza della Repubblica, ore 17.30

GIOIA DEI MARSI



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA



SS83, KM. 15.650, Gioia dei Marsi (AQ)
Tel. 0863.889468



Via Colabritto, 2
GIOIA DEI MARSI (AQ)



Via Umberto I, 75
CERCHIO
tel. 0863.78.96.00

Via Lamarmora, 4
GIOIA DEI MARSI
tel. 0863.88.499

info@lagemma.it - www.lagemma.it



Patrocinii e Partners

Comuni partecipanti al progetto

Città di
SCURCOLA MARSICANA

Città di AVEZZANO

Comune di MASSA D'ALBE

Comune di OVINDOLI

Comune di TRASACCO

Comune di SANTE MARIE

Comune di CARSOLI

Comune di
ANTICOLI CORRADO
(Lazio)

Comune di
PETTORANO SUL GIZIO

Comune di BALSORANO

Città di ARIANO IRPINO
(Campania)

Comune di CAPISTRELLO

Ideazione e Coordinamento
Centro Studi Culturali
Carlo I D'Angiò

Allestimenti - organizzazione
Centro Studi d'Angiò

Segreteria Organizzativa

Tel. 339.7664490

email: centrostudidangio@alice.it

2025 - Centro Studi D'Angiò

www.centrostudidangio.it

Ufficio Stampa

Roberta Maiolini

Coordinamento Figuranti

Lucia Pascucci

Antonella Ciofani

Segreteria

Arrigo Ferracuti

Opuscolo in allegato al giornale

"Marsica Medievale"

periodico di informazione culturale

registrato presso il Tribunale di Avezzano n. 3/2023

Tutti i diritti di riproduzione anche parziale sono riservati

Info: 339.7664490 - 320.1107668



CONSIGLIO REGIONALE



Provincia dell'Aquila



UNCEM



Centro Europeo
Cultura Turismo e Spettacolo



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA



Centro Studi Culturali
Carlo I D'Angiò
Scurcola Marsicana (Aq)



MEDIEVAL STORY
Scurcola Marsicana (AQ)



Associazione
Santa Spine
APS



GRUPPO ALPINI "TORRE SPERONE"



PRO LOCO Vico
CASALI DI ASCHI



Comune di
Trasacco



Comune di
Ovindoli



Comune di
Santa Marie



Gioia dei Marsi è intrisa di gloriosa storia. Una storia antica che trasuda da ogni poro civico; storia generata dal diuturno agire di uomini e donne, amanti della propria comunità e delle proprie tradizioni, che ne ha perpetuato il suo senso più profondo, trasmettendola con pervicacia di generazione in generazione anche non andasse mai perduta. Anche noi come Amministrazione intendiamo preservarla e valorizzarla in ogni sua espressione temporale, consapevoli come siamo che si può costruire un sano futuro solo se esso affonda su solide fondamenta rappresentate dal passato.

Ecco perché abbiamo fortemente voluto l'adesione, per la prima volta, anche del nostro Comune all'importante progetto di "Marsica medievale". Il Medioevo è tutt'altro che un periodo buio, è invece un'epoca sempre più da investigare trattandosi di coacervo valoriale. La cultura medievale, mutuando Umberto Eco, "ha il senso dell'innovazione". Tale epoca ha attraversato, profondamente anche la nostra comunità, in particolare l'antico Borgo di Sperone con la sua Torre ecco perché intendiamo con una rievocazione "Il passaggio di un re..... Carlo I d'Angio" ancorare saldamente la nostra storia ad un avvenimento, la famosa battaglia dei "Piani Palentini" che ha cambiato le sorti dell'Europa tutta.

Gioia tornerà, per una serata, indietro nel tempo e, attraverso costumi e banchetti medievali vivrà un momento della sua storia. Scrive S. Agostino che "Qualsiasi evento storico, per quanto nefasto possa essere, è sempre posto su di una via che porta al positivo, ha sempre un significato costruttivo" ed è esattamente in questa accezione che intendiamo declinare il nostro voler riscoprire la storia. Innovare nella tradizione si può e si deve!

Gianluca Alfonsi, SINDACO



Gioia dei Marsi vanta una storia importante che affonda le radici nella notte dei tempi e arriva fino ai giorni nostri. In particolare, con l'evento che abbiamo organizzato, vogliamo porre l'attenzione su un episodio di epoca medievale che ci coinvolge da vicino: Carlo d'Angiò attraversò infatti questo territorio, probabilmente visitando anche la Torre di Sperone, uno dei luoghi simbolo del nostro patrimonio, che merita di essere valorizzato e divulgato, insieme alle numerose altre attrattive storiche. Non solo per fini turistici, ma anche per il legittimo orgoglio di ogni cittadino gioiese.

Per questo motivo, insieme ai miei colleghi dell'amministrazione comunale, abbiamo aderito con grande entusiasmo all'organizzazione dell'evento a tema medievale proposto dall'associazione Marsica Medievale, della quale facciamo parte insieme a una rete di altri comuni dall'identità storica simile.

L'edizione di quest'anno sarà incentrata su un corteo medievale di rievocazione del passaggio del re Carlo I d'Angiò sui territori e nel borgo del paese di Gioia, dopo l'evento della Battaglia dei Piani Palentini del 1268 presso Scurcola Marsicana, facendo immergere il nostro paese in un'atmosfera suggestiva e coinvolgente, ispirata al Medioevo.

Si tratta di un ulteriore appuntamento culturale che intendiamo promuovere nel corso del nostro mandato amministrativo, affinché Gioia possa sempre più affermarsi come sinonimo di cultura, storia e civiltà.

Un sentito ringraziamento va in primis all'architetto Lorenzo Fallocco, presidente dell'associazione Marsica Medievale, per il suo prezioso contributo professionale e appassionato, e a tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita dell'iniziativa, con un ringraziamento speciale ai nostri sponsor, che ne hanno reso possibile la realizzazione.

Giuseppe Onofri, CONSIGLIERE



La Fondazione della Cassa di Risparmio della Provincia di L'Aquila promuove già da diversi anni le manifestazioni che ridiano dignità e la collocazione storica che merita alla regione marsicana per la sua notevole rilevanza avuta nel passato. La Fondazione quindi è partner assidua di eventi quali la Battaglia dei Piani Palentini, detta di Tagliacozzo (inferno, Canto XXVIII) che si svolge il 23 di agosto del 1268, con la sconfitta di Corradino di Svevia da parte di Carlo I d'Angiò. Con la scomparsa dell'ultimo

degli Hohenstaufen, per definitivamente quella visione intesa a ribadire la supremazia dei diritti imperiali quale massima autorità politica, considerata eretica dalla Chiesa, segnando l'ascesa della casata Angioina. Tale fondamentale Battaglia va considerata, studiata e valorizzata nel suo complesso, quindi con gli antefatti, le conseguenze ed i percorsi degli eserciti prima e dopo l'evento bellico. Tutto ciò viene mirabilmente rappresentato con impegno e professionalità dall'associazione Marsica Medievale e con la sua innovativa rete tra comuni e regioni.

La manifestazione ricorda il percorso e l'accoglienza del Re Carlo, dopo la vittoriosa battaglia, negli abitati rivieraschi o circostanti il lago del Fucino per sincerarsi e ricevere l'atto di obbedienza e sottomissione alla sua casata reale. E' in questa visione che l'evento viene ricordato con corteo, banchetti e festeggiamenti di matrice medievale.

Il mio plauso incondizionato va a tutti gli organizzatori e promotori dell'iniziativa, dagli amministratori di Gioia dei Marsi all'associazione Marsica Medievale, al Presidente arch. Lorenzo Fallocco, ideatore e promotore del progetto, ed a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di un evento che promuove cultura, storia e la conoscenza delle nostre radici storiche, valorizzando il nostro territorio.

Pierluigi Panunzi, V. PRESIDENTE FONDAZIONE CARISPAQ

marsica *Medioevale*

"Itinerari Medioevali....memorie di una Battaglia" è un Progetto Nazionale che vede coinvolte tre Regioni dell'Italia Meridionale : Lazio, Abruzzo, Campania, e tre Stati :Francia, Germania e Stato del Vaticano. L'intento è quello di costituire un ambito interregionale in cui far emergere l'evento che ha cambiato le sorti dell'intera Europa, quale quello della Battaglia dei Piani Palentini detta di Tagliacozzo (inferno, canto XXVIII), mediante una progettualità correlata a realtà locali, unita alla volontà di sviluppare programmi di promozione turistica integrata e di marketing territoriale.

Gli eventi organizzati mirano ad esaltare l'interregionalità e la diffusione del prodotto turistico costruito intorno ai Percorsi dei due attori, Corradino di Svevia e Carlo I d'Angio', negli ultimi itinerari per entrare nella Marsica , prima della fatidica Battaglia del 1268 nei Piani Palentini presso Scurcola Marsicana. La realizzazione degli Itinerari offre ai territori interessati l'opportunità di rafforzare l'immagine complessiva delle città che hanno risentito il passaggio o l'influenza degli eserciti Svevo e Angioino, il coinvolgimento delle varie cittadinanze nelle rievocazioni scenografiche e nell'approfondimento culturale-scientifico con studi. Il progetto "marsicaMedioevale2.0....uomini & popoli tra cultura & storia....l'arte venuta dalla Francia" vuole diventare un volano dell'intera Marsica, con la partecipazione diretta dei Comuni e Territori e popolazione tutta. Il progetto a livello internazionale ha visto il Centro Italia, in particolar modo la Marsica, a far da scacchiere all'evento che unitamente ad altri di portata nazionale diventerà il punto centrale di sviluppo turistico culturale della Regione Abruzzo.

Questo Progetto ha infatti lo scopo di coinvolgere e valorizzare un patrimonio culturale legato alla storia della figura dello Stupor Mundi Federico II di Svevia in Europa, in Italia e il Papato: tra le iniziative di Tutela e Valorizzazione del patrimonio Storico, Culturale, Artistico e Religioso incentrati sulla riscoperta, studio, riproposizione e valorizzazione dell'evento storico medioevale che ha cambiato le sorti dell'Europa e dell'intera Italia, quale quello della Battaglia dei Piani Palentini detta di Tagliacozzo (Inferno, Canto XXVIII) presso Scurcola Marsicana, tra l'ultimo discendente della Casa Normanno-Sveva di Federico II e la Casa Angioina, in virtù della quale sono stati riproposti gli ultimi percorsi dei due protagonisti "Il Destino di un Cavaliere" (Corradino di Svevia) della Casata Sveva e "Le Sorti di un Re" (Carlo I D'Angiò) della Casata Angioina.

Lo scenario marsicaMedioevale vede la partecipazione di Comuni, Regioni e Stati, nel quale saranno proposti gli ultimi percorsi dei due protagonisti un VIAGGIO i cui attori : "Il Destino di un Cavaliere" (Corradino di Svevia) della Casata Sveva e "Le Sorti di un Re" (Carlo I D'Angiò) della Casata Angioina. La Regione Abruzzo, detentrica dell'evento partecipa in modo da essere il volano e cerniera del Progetto, allargandolo anche ad altre regioni come Lazio e Campania. Il coinvolgimento della Regione Campania, che da anni concede il Patrocinio alle manifestazioni organizzate nella Marsica come anche nell'anno 2019, è uno dei partner fondamentali del progetto.

La città di Napoli, dopo la fatidica Battaglia dei Piani Palentini del 1268 , che vide vittorioso il Re Carlo I d'Angio' divenne scenario di uno dei piu' significativi atti che la storia medioevale ricordi, quale quello del taglio della testa in Piazza del Mercato (29 ottobre 1268), del Principe Svevo Corradino di Svevia, che vide la fine della dinastia Sveva in Italia ed Europa. Successivamente divenne Capitale del Regno delle due Sicilie, che da Palermo passo nella cittadina Partonopea. Unitamente a Napoli, la Battaglia di Benevento nell'anno 1266 con la morte di Manfredi e successivamente la costruzione dell'Abbazia Cistercense di S.Maria in Real Valle presso Scafati gemella di quella di Scurcola Marsicana. La cittadina di Ariano Irpino (Av) risentì dopo la Battaglia del 1268 del passaggio del Re Angioino, lasciano alla città, due Sacre Spine della Corona di nostro Signore Gesu' Cristo.

Fallocco architetto Lorenzo
Presidente

Gioia dei Marsi

Sull'etimologia non ci sono certezze. Non è escluso che il toponimo derivi dal nome "Iovia" derivato da un culto italico di "Giove" oppure dal termine dialettale "Iovo", ovvero "giogo". Secondo una leggenda popolare il toponimo "Gioia" deriverebbe dalla felicità degli abitanti dei casali originari che, durante il Medioevo, unendosi decisero di costituire o ampliare il centro situato in altura, più facile da difendere quindi più sicuro. Le tracce e i ruderi dei vici (oces in lingua marsa) di epoca preromana e romana di Vico, Rotale, La Castelluccia e Templo sono presenti in più punti del contemporaneo territorio comunale. Diversi centri fortificati formarono in epoca medievale un sistema difensivo di castelli-recinto. I Marsi, antico popolo italico, si stanziarono prevalentemente nella zona sud orientale del lago Fucino in aree generalmente superiori ai 1000 m s.l.m. ed il centro più rilevante, nonché municipium di epoca imperiale, fu la vicina Marruvium. Nell'Alto Medioevo il borgo fu incluso, unitamente alla contea marsicana, al ducato longobardo di Spoleto. Nel XII secolo fece parte della contea normanna di Celano, annessa insieme ad Albe e Carsoli al Regnum Siciliae. Nel 1268 con la sconfitta della battaglia di Tagliacozzo terminò il dominio degli Svevi in favore degli Angioini che entrarono in possesso anche della contea celanese e della baronia di Pescina.

La prima citazione, nelle fonti storiche medioevali, del paese o castello di Aschi risale al 1173. In quel tempo la Marsica faceva parte del Ducato di Puglia, il Ducatus Apuliae. Nel documento, il Catalogus Baronum, Aschi viene descritto come feudo del conte Rainaldo di Celano e doveva dare un milite al suo re per una crociata in terrasanta.

Gli abitanti di Aschi erano famosi nel medioevo come frombolieri (militi che usavano come arma la fionda) tanto che « ... Nelle contese fra i Colonna e gli Orsini il castello di Aschi fu sempre a favore dei colonnesi, e Fabrizio Colonna nel 1422, in remunerazione del servizio prestatogli da quei famosi frombolieri, concesse agli abitanti di Aschi il privilegio di pascolare cogli armenti nelle terre della città Marsia e del castello di Venere. Nel 1571 il castello di Aschi entrò a far parte del Capitanato di Pescina (istituito dalla duchessa di Amalfi Costanza Piccolomini il 30 giugno 1571) insieme a Cucullo e Venere. Il centro medioevale o castello di Vico si insediò, forse già dall'alto-medioevo, nell'interno del grande oppidum marso riutilizzandone solo una parte dell'area interna. Attualmente del centro medioevale è visibile, a livello di fondazioni, la fase dell'impianto urbano del secolo XIV. Della torre, che era posta sulla sommità del « Colle della Croce », non rimangono resti visibili, ma, dalle testimonianze degli anziani del luogo, sappiamo che era a pianta circolare.

Tracce di muri di edifici e di terrazzamenti sono presenti un po' ovunque nello scoscendimento del colle; si riconoscono i tracciati murari della recinzione sui lati est ed ovest mentre non è più visibile il muro di chiusura sud. Gli unici resti di un muro ancora conservato in elevato sono visibili a quota 902. A pochi metri dallo stesso, verso il basso, sono visibili i resti di un muro di terrazzamento in opera poligonale, certamente relativi al vecchio oppidum italico. Molti degli edifici medioevali dovevano essere appoggiati sulle pareti di roccia presenti sul declivio del « Colle della Croce » o di « Vico ». Le nostre conoscenze più antiche del castello di Vico non vanno oltre il secolo XII, dove appare più grande dei vicini centri medioevali di Aschi e Sperone che invece davano un solo milite a testa. Dal Faraglia sappiamo che verso la metà del secolo XIII l'Imperatore Federico II, poco prima della sua morte, ordinò la riparazione dei castelli del regno e volle che quello di Pescina fosse riparato ad opera degli stessi abitanti e di quelli che appartenevano al territorio di Pescina: e se volevano potevano prestare aiuto, sebbene non vi fossero tenuti, gli uomini della città di Marsia (S. Benedetto dei Marsi), Venere e Vico. In un diploma di Carlo I° d'Angiò, dato da Alife il 5 ottobre 1273, Vico viene nominato, insieme ad Aschi, Sperone ecc., come appartenente al giustizierato d'Abruzzo « ultra flumen piscarie »: « Asclum. Sanctus Sebastiantis. Speronasinum. Licium, Vicum. . . » 68. Sappiamo, inoltre, che Vico appartenne nel secolo XIV ai monaci cistercensi di S. Maria della Vittoria (Scurcola Marsicana) per poi passare con Aschi, (Arckio), nelle mani di Antonio Piccolomini nel 1484 (Castel Vivo). Esso dovette essere abbandonato nella metà del secolo XVI a favore di una posizione più comoda sul piano a contatto con le aree coltivabili e con le chiese rurali ad esse legate.

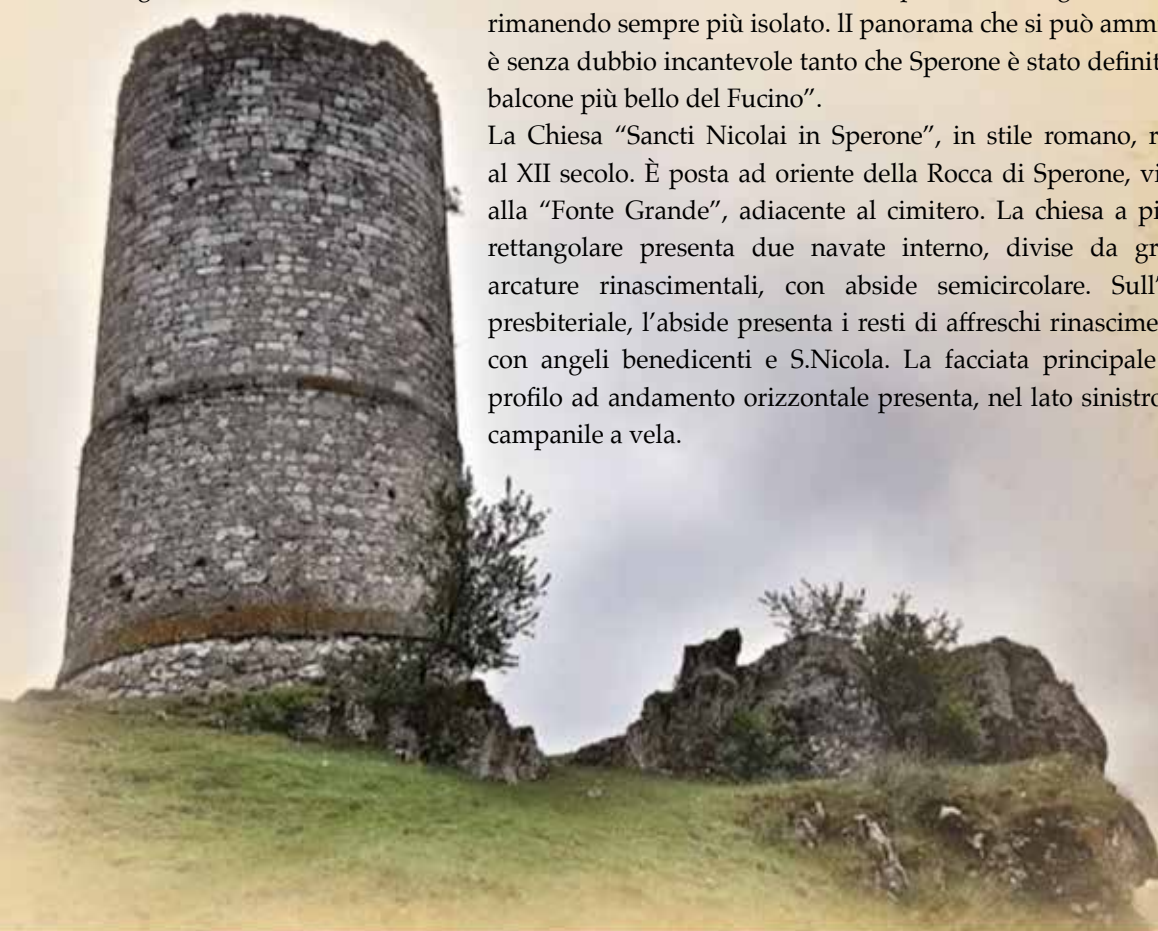
Già in epoca preromana si hanno reperti che attestano l'esistenza del paese. Nel Medioevo sorse poi il borgo di Gioia Vecchio, nei pressi del fortilizio che controllava il Passo del Diavolo (a 1450 m. d'altezza). L'antico abitato venne abbandonato lo scorso secolo e gli abitanti si insediarono nel villaggio di Manaformo, in seguito Gioia dei Marsi. Il nuovo paese venne però completamente distrutto dal terremoto del 1915, per essere poi ricostruito a pochi chilometri di distanza.

Torre di Sperone

«Il borgo di Sperone, attualmente parte integrante della comunità di Gioia dei Marsi, era situato a circa 7 km, in località denominata “la forchetta”, su un antico presidio romano a guardia del Passo Sparnasio. Il nome del borgo discende dall’unione di due castelli chiamati Sparnasio (dal dio Pan protettore dei pastori e delle greggi) e Asinio. Dopo la distruzione di entrambi i castelli, ne risorse uno solo (Sparnasio) che fu chiamato “Speron d’Asino”, poiché gli abitanti di Asinio vollero ad esso aggregarsi. Il nuovo castello aveva la conformazione di una fortezza ed era feudo di Simone di Capistrello (1193). La torre del castello, ancora visibile, risale alla seconda metà del secolo XIII, quando i conti Berardi di Celano, signori della contea del Marsi, rafforzarono il sistema difensivo della Marsica orientale costruendo baluardi militari lungo le vie di accesso alla contea. Le caratteristiche della costruzione sono proprie di una torre di avvistamento cinta paragonabile ad altre strutture militari della zona, come la torre di Collarmele e di Santa Iona. Di forma circolare, con il diametro esterno di circa 8 metri, attualmente è alta circa 16 metri. È costituita da due piani, quello inferiore, sicuramente utilizzato come deposito, e quello superiore, a forma ottagonale, destinato a corpo di guardia. Posta a 1240 metri di altitudine la torre, orientata verso la conca del Fucino (allora lago), controllava l’unica via di comunicazione con la valle Peligna e le zone del Tavoliere. Con il trascorrere del tempo la funzione strategica di avvistamento e di difesa andò via via esaurendosi ed il centro perse la sua ragion d’essere,

rimanendo sempre più isolato. Il panorama che si può ammirare è senza dubbio incantevole tanto che Sperone è stato definito “il balcone più bello del Fucino”.

La Chiesa “Sancti Nicolai in Sperone”, in stile romano, risale al XII secolo. È posta ad oriente della Rocca di Sperone, vicino alla “Fonte Grande”, adiacente al cimitero. La chiesa a pianta rettangolare presenta due navate interne, divise da grandi arcature rinascimentali, con abside semicircolare. Sull’area presbiteriale, l’abside presenta i resti di affreschi rinascimentali con angeli benedicensi e S.Nicola. La facciata principale con profilo ad andamento orizzontale presenta, nel lato sinistro, un campanile a vela.





Battaglia dei Miani Valentini
1268 - 23 Agosto 2018

ogni popolo scrive la sua storia...
vive il presente... prepara il suo futuro.
questa storia siamo NOI



Centro Studi Culturali
Carlo I D'Angiò
Scurcola Marsicana (Aq)

A ABRUZZO
MEDIEVALE



MEDIEVAL STORY
Scurcola Marsicana (AQ)

